

CARINI. Io non ho più che due parole da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole deputato Araldi. Sono ben lontano dal fare il menomo appunto alla Commissione del bilancio per le investigazioni portate sul bilancio della guerra; credo anzi che la Camera le ne debba essere grata inquantochè rare volte per l'amministrazione della guerra la Camera ha avuto presentata una relazione così particolarizzata, così coscienziosa, e per soprappiù redatta con tanta intelligenza. Ma non è men vero che bisogna rendersi conto della posizione fatta al ministro della guerra, posizione che il mio onorevole amico Cadolini accusava poc' anzi di incostituzionalità. Ora, io domando, se gl'inconvenienti che oggi si segnalano non siano piuttosto la conseguenza del sistema che segue la Camera. Quando si viene a discutere i bilanci sullo scorcio dell'anno, è impossibile che il lavoro della Commissione e le riduzioni per essa portate al bilancio possano arrecare tutto l'utile che se ne spera.

Se si potesse stabilire che le somme stanziare in ogni capitolo potessero essere dal ministro spese per dodicesimi mensili, capirei che si dicesse al ministro: noi siamo oggi all'ottavo mese, ma voi avete erogato una somma maggiore dell'ottava rata, dunque voi non siete in regola costituzionalmente.

Ma io vi domando, o signori, se le provviste del materiale, gli appalti di un'amministrazione così complicata come quella della guerra si possano fare mensilmente.

Poc' anzi io vedeva impegnata una discussione per delle cifre riguardanti il capitolo dei trasporti militari. Ora, io domando se i movimenti delle truppe, in un paese come il nostro, si possono fare in proporzioni mensili.

È naturale che certi movimenti debbono farsi in certe stagioni, che debbono farsi dopo certe operazioni militari, e che per conseguenza il Ministero può trovarsi obbligato di spendere più in una parte e meno nell'altra parte dell'anno.

Io quindi prego la Camera che, penetrandosi di queste considerazioni, voglia trarne una morale più pratica e più opportuna che, a mio avviso, sarebbe quella di chiudere quanto più presto è possibile l'attuale discussione dei bilanci del 1867 ed iniziare quanto più prontamente anche si possa quella del bilancio del 1868.

Sicuramente, una relazione come quella che l'onorevole relatore della Commissione del bilancio ha presentata alla Camera per l'amministrazione della guerra lo metterà nella possibilità di studiare con profitto le gravi quistioni che solleva; e la Camera potrà allora rendere al paese servizi molto maggiori, che non prolungando l'attuale discussione.

FARINI, relatore. L'onorevole mio amico Araldi si preoccupava dei criteri secondo i quali la Commissione ha man mano proposto delle riduzioni sui singoli

paragrafi, ed egli ha analizzato molto minutamente i motivi per cui in questo paragrafo sono iscritte le varie somme.

Bisogna prima di tutto che l'onorevole Araldi sappia che la Commissione trovava troppo sommarie le indicazioni di questi paragrafi, e chiedeva tutti i particolari a cui egli è sceso con delle supposizioni, ed io ho qui in mano tutti i minuti particolari, tutti gli elementi di spesa coll'indicazione dello scopo a cui la spesa serve. Egli voleva, dopo le sue dimostrazioni, concludere tutte queste manutenzioni non essere aumenti di materiale.

Ebbene, senza infastidire troppo a lungo la Camera, io domando il permesso di citare in alcuni paragrafi qualche spesa che è un effettivo aumento di materiale e non una manutenzione. Leggo, per esempio, al paragrafo *A*: « Strumenti verificatori per uso delle varie direzioni d'artiglieria ed analisi chimiche. » Questa non è una manutenzione che io mi sappia. Al paragrafo *B* veggio scritto: « Rinnovazione delle bocche da fuoco, degli strumenti verificatori per le bocche da fuoco. » Rinnovazione! Ma non è manutenzione questa? Più oltre veggio scritto: « Rinnovazione di proiettili: » ma non so come un proiettile si accomodi! la manutenzione si chiama spalmatura, verniciatura; ma rinnovazione no: un proiettile si fonde di nuovo.

Più oltre leggo ancora: « Rinnovazione di 12,000,000 di cartucce a pallottola e 12,000,000 e 500,000 cartucce a polvere; » neppure questa parmi manutenzione.

Quando poi nel paragrafo *D* veggio scritto: « Lavori nuovi ed ultimazione di lavori in corso presso le fabbriche, ed anzitutto 6000 carabine, modello Valdocco; 500 fucili, modello 1860, e 308 moschetti. » Concludo che anche questa non è manutenzione, che io mi sappia.

Del resto, io debbo fare una dichiarazione, ed è nell'ultimo paragrafo della relazione, della quale leggeva una parte l'onorevole Araldi.

La Commissione esponeva chiaramente che, dopo aver preso notizia di tutti gli elementi di calcolo, domandò al ministro, o, meglio, ad un suo incaricato: potete fare delle diminuzioni? Siete impegnati con contratti? Ed il ministro, o, meglio, il suo incaricato rispose: siamo impegnati per lire 3,924,000. Dopo questo io capisco che le considerazioni che ha svolto il ministro di chiudere arsenali, di gettare operai sul lastrico possono condurre nel campo dei principii sociali e della sicurezza pubblica le questioni che riguardano le provviste ed il mantenimento del materiale di artiglieria, e che davanti a queste nuove considerazioni ognuno di noi individualmente può piegarsi.

BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Araldi.

ARALDI. Io non dirò che poche parole in risposta all'onorevole mio amico Farini, solo per fargli notare che precisamente quei pochi lavori da lui scelti in